

Vitiligism - La vitiligine irrompe nei dipinti, il body positive entra nella Storia dell'Arte

**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO GRAFICO EDITO DA MORSI GIOVEDÌ 21
SETTEMBRE ORE 18.30 ALLA BOCCIOFILA VANCHIGLIETTA RAMI SECCHI**



Può una condizione di disordine acquisito della pigmentazione cutanea entrare di soppiatto nella storia dell'arte e dare una veste nuova ed inclusiva ad un dipinto? Sì, questo è l'intento del progetto "["Vitiligism"](#)" di Stefano Cutri edito dall'[Officina Editoriale Morsi](#). Questo giovedì ["Vitiligism"](#) verrà presentato alla [Bocciofila Vanchiglietta Rami Secchi](#). A dialogare sull'incontro di questi due mondi l'autore del progetto illustrato Stefano Cutri, Claudia Losini in arte [Famosini](#), giornalista pubblicista e autrice del podcast Famosini nel quale intervista personaggi del panorama indie, e l'editrice Giulia Pavani.

La carenza o la totale assenza di melanina legata alla malattia della vitiligine si manifesta nella pelle di chi ne è affetto con la comparsa di macchie caratteristiche. Ne consegue che la pelle diventa più chiara, quasi bianca. Cosa succede se questa malattia colpisce i protagonisti di alcune opere d'arte? Ne viene fuori ["Vitiligism"](#), un pieghevole illustrato in cui Stefano Cutri ha fatto incontrare la vitiligine con la storia dell'arte per sensibilizzare il dibattito di condizioni estetiche, della quale non si parla mai abbastanza.

Così la contessa Emilia Sommariva Selliere, Elisabeth Louise Vigee Le Brun, Eleonora di Toledo, Davide con la testa di Golia e altri protagonisti dell'arte vengono rappresentati con i segni sulla loro pelle del vitiligine.



*Forse una condizione cronica della pelle o il
latte caldo che macchia l'espresso, la
schiuma profumata che si crea strofinando
il sapone tra le mani o la spolverata di
cacao sopra una teglia di tiramisù.
E` sia uno schiaffo che una carezza, una
danza indigena vista dagli occhi di un
marinaio lontano da casa. Non fa male al
corpo ma a volte può ferire la mente e
corrodere l'autostima.
Ti isola nella sua bellezza, ogni tanto schiavo
e ogni tanto vento forte. La vitiligine
non è un difetto, solo una bella differenza"*

Morsi Editore è un'officina editoriale indipendente di libri illustrati, graphic novel e progetti creativi. Morsi Editore nasce dalla voglia e competenza di Giulia Pavani di unire realtà artistiche e culturali del territorio torinese per creare progetti appartenenti al mondo dell'editoria militante offrendo uno sguardo radicale su politica, cultura e società attraverso mezzi di comunicazione artistica. Sensibilizzazione della collettività su vari aspetti, focalizzazione sull'attualità per cercare un punto d'incontro tra le arti visive e la società moderna, per rivolgere lo sguardo verso la disobbedienza creativa mista all'innovazione e alla sperimentazione, sono tra gli obiettivi dell'officina indipendente.

Federica Monello
Ufficio Stampa Morsi Editore
federica.morsieditore@gmail.com
https://www.instagram.com/morsi_editore/
<https://www.facebook.com/morsieditore>
Tel +39 3807978426